

IO E L'AUTUNNO

Sono una bambina di quasi dieci anni e mi chiamo Francesca Costi. L'autunno è una stagione che mi piace molto perché, dopo il tanto caldo dell'estate, finalmente arriva un po' di frescura. Si accorciano le giornate, cambia l'orario e i colori sono diversi, più cupi. A volte il sole è coperto dalla nebbia, che poi viene spazzata via o dal forte vento o dalla pioggia. Di mattina si fanno sentire anche i primi freddi; infatti, al mattino presto, quando attendo alla fermata del pulmino, dal freddo pungente che fa mi sembra di avere tanti spilli conficcati nel viso. Ai miei genitori, a differenza di me, non piace l'autunno per un semplice motivo: il mio giardino si riempie di foglie che si staccano dagli alberi e che inesorabilmente vanno raccolte. A me, però, fa piacere camminarci sopra e sentire il loro scricchiolio sotto i miei piedi. Hanno inoltre dei colori meravigliosi, che vanno dal verdone all'arancione, dal giallone sino a un rosso "bordeaux".

Nell'aria, in questa stagione, c'è spesso un odore di vino: l'autunno, infatti, è anche il periodo della vendemmia. Ci sono addirittura sciami di moscerini nell'aria, attirati dalle fragranze dell'uva e proprio per questo detti dagli anziani "moscerini della vendemmia"!

A una golosona come me, l'autunno ha un motivo in più per piacere: la cioccolata calda in tazza che mangio con panna montata in abbondanza. Un'altra golosità tipica dell'autunno, che mi riempie davvero il cuore, sono le caldarroste. Quando il papà cuoce le castagne dentro il camino, si sprigiona un profumo in tutta la casa che mi fa impazzire.

In questo periodo sto notando che ci sono alberi di cachi spogli delle foglie ma con i frutti ancora attaccati: mancherebbero solo le luci per sembrare tanti alberi di Natale con le palline arancioni. Un altro frutto autunnale è la zucca. Se ne trovano di varie forme e colori: verdi, arancioni, bianche, gialle, a forma di fungo, rotonde, a

forma di noccioline americane...Ma la cosa che mi appaga di più è quando la mia mamma la cucina per fare i tortelloni,che è un primo piatto tipico di Ferrara;infatti mia mamma è nativa di quel posto.

Con i primi freddi,per potersi riscaldare negli ambienti chiusi,le persone iniziano ad utilizzare stufe e camini a legna o,per chi non ce li ha,il normale riscaldamento a gas. Il tempo,con noi,quest'anno è stato clemente e ci ha permesso di accenderli poco tempo fa. Quando si cammina per strada mi rallegra vedere i comignoli che fumano e rilasciano nell'aria un odore di legna bruciata. A differenza di tutto ciò,una cosa che in autunno mi rattrista molto è che le autorità riaprono la caccia:non capisco il perché ci siano uomini che si divertano tanto a sparare agli animali indifesi. Non siamo più al tempo degli uomini primitivi,che cacciavano per sfamarsi;ora di cibo ce n'è per tutti!

Autunno...che meraviglia tirar fuori il vecchio giaccone dall'armadio! Quando si esce,è bello avvolgersi la sciarpa intorno al collo fino agli occhi! In questo caso sono più fortunati gli animali che sono dotati di pelliccia. Per esempio,il mio cane sta fuori anche con il freddo,perché ha infoltito il pelo,cioè ha messo "l'abito" invernale,ed è talmente fitto che,aprendolo,non si riesce neppure a vedergli la cute. In cielo,si possono notare stormi di uccelli che migrano verso i paesi caldi perché qui,durante l'inverno,non troverebbero più niente per nutrirsi. Tra questi,ad esempio,ci sono le rondini. Altri animali adottano sistemi differenti per proteggersi dal freddo. La mia tartaruga da terra,ad esempio,è andata in letargo;infatti essa in questo modo rallenta la respirazione e con le scorte di cibo fatte durante la primavera e l'estate può sopravvivere tranquillamente tutto l'inverno. Ma parliamo ora di festività. In Italia,importata dalla Gran Bretagna,da alcuni anni vi è una festa,di nome Halloween,che ricorre il trentun ottobre. Qui,i bimbi,si vestono da streghe,fantasmì,vampiri e vanno a suonare di porta in porta chiedendo dolcetti e,se la richiesta non viene esaudita,viene fatto

un piccolo scherzetto. Anch'io mi sono vestita da strega e, con una mia compagna di classe, sono andata a suonare ai campanelli del residenziale dove abito. Sono stata molto fortunata: una borsa piena di cioccolata, caramelle, lecca-lecca e brioches, senza dover fare neanche uno scherzetto. L'unica cosa che rattrista un po' questa festa in maschera è che subito dopo si ricordano i defunti e tutti i santi andando nei campisanti a mettere fiori e ceri sulle tombe dei propri cari e recitando una o più preghiere. A me, forse perché sono una bambina, questa è una cosa che non piace. Un'esperienza invece molto carina, che ho vissuto in questa stagione, è quella relativa alla domenica in cui sono andata con tutta la mia famiglia, munita di guanti, stivali e cestino, in un boschetto a raccogliere le castagne. Ma accipicchia, come pungono i ricci! Allora, mia sorella e io abbiamo trovato una strategia: lei rompeva con i piedi e gli scarponi i ricci, io raccoglievo le castagne. E così senza pungermi, ovviamente. L'autunno è una stagione molto bella per i suoi profumi e colori, ma di bello c'è anche un'ultima cosa e cioè che dopo questa viene l'inverno, dove si festeggia, per me, la festa più bella dell'anno: il Natale. Forse vedremo cadere anche la neve che a noi bambini riempie il cuore di felicità. Ma questa è un'altra, bellissima, storia.

Francesca Costi
Classe 4°B